



L'anno *mirabilis* della sezione di Venezia

Il traguardo del cinquantennio impostato come momento di memoria del cammino percorso, come tappa per un consapevole procedere. Le molte iniziative attuate

L'assemblea dei delegati che Venezia ospiterà il 23 e il 24 novembre sarà anche di suggello alle celebrazioni che la locale sezione ha promosso per ricordare (e come l'ha ricordato!) i suoi cinquant'anni di feconda, vivace attività.

A proposito abbiamo parlato di "celebrazioni", perché la sezione è partita da lontano, con una "volata lunga", per dirla con vocabolario ciclistico. Corposo, carico di passione associativa il programma!

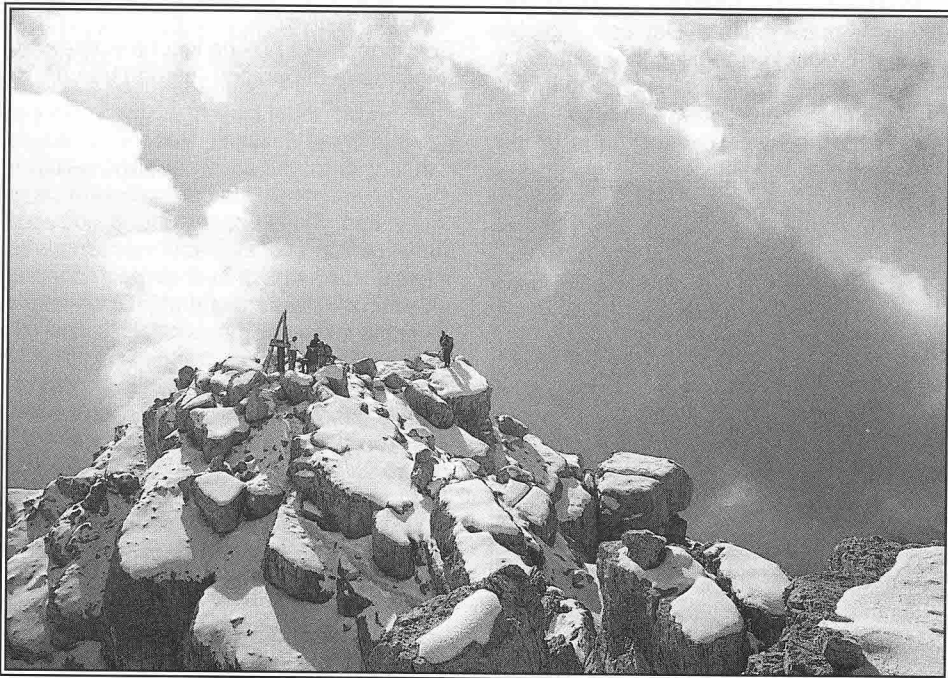
Gli obiettivi prefissati dal presidente Tita Piasentini e dal Consiglio sezionale sono stati la rievocazione di una storia ricca d'identità nel contesto della città di Venezia e il richiamo al radicamento cristiano di questo cammino associativo. Già nello scorso anno la sezione iniziò a

guardare alle "nozze d'oro" con l'idea di "visualizzare" per immagini le memorie di un cinquantennio con un video e di lasciare a "ulteriore, più aperta memoria" un artistico mosaico della Vergine Maria (opera dell'artista Renato Gregorini) sulla vetta dell'Antelao.

Tale ultimo proposito non si è realizzato, a motivo di "vincoli ambientali" (!), o meglio si realizzerà con la collocazione della "Madonna dell'Antelao" all'interno della Cappella-rifugio Giovane Montagna sulla cima del Rocciamelone (m. 3538), nelle Alpi Graie.

Impostata così la programmazione il *Cinquantennio della Giovane Montagna a Venezia* iniziò a far parlare ufficialmente di sé l'aprile scorso.

La rassegna stampa (*Gazzettino, Gente Veneta, Avvenire*) ne scandisce i vari, significativi momenti: *14 aprile* il primo appuntamento solenne nella Chiesa di Santa Maria di San Vito a Pallestrina con l'Eucarestia celebrata da don Gastone Barecchia, uno dei soci fondatori. *8 giugno*: un secondo appuntamento, davvero grande per intensità di



Un severo scenario fa da sfondo alla cima dell'Antelao.

